

**P. ENEA MAURI**

Casa Cural

El Carmen - Manabi (Ecuador)

eneamauri@yahoo.es

**Natale 2014**

***“Il grande male del mondo  
non è la povertà dei miserabili,  
bensì l’incoscienza dei ricchi”  
(P. Lebret)***

Tra poco è Natale.

Come è diverso vivere il Natale in missione e da noi!

Dopo quasi nove anni in Italia, rivivere il Natale in mezzo ai poveri, ai semplici acquista un valore diverso e riempie di gioia autentica, vera.

El Carmen è oggi una città che è cresciuta a dismisura in poco tempo. La gente, attratta dal sogno della città, ha abbandonato i suoi “recintos” nella speranza di poter dare un futuro migliore ai propri figli e per vivere in modo diverso. In città c’è la luce, ma anche internet, ci si muove facilmente, ci sono tante possibilità che nel “campo” non ci sono. Però là è rimasta la loro ricchezza: la “madre terra” che con il “platano” (banano molto grande che si usa come pane o al posto delle patate) ed il banano dà loro sicurezza e fiducia nel futuro, anche se tutto questo dipende dai prezzi di mercato sempre oscillanti ed imposti dalle multinazionali.

Dalla missione che avevo iniziato dal nulla nel ‘78, sono sorte 4 nuove parrocchie affidate ora al clero diocesano e oggi mi sembra di ritornare all’inizio, quando arrivai, perché stiamo pensando alla costruzione di una nuova parrocchia in città in un terreno che abbiamo acquistato pensando al futuro. E’ questo il nuovo sogno che vorremmo far diventare realtà il prossimo anno.



Pensate che sono 4.200 i ragazzi che assistono al catechismo. Ho appena terminato il secondo anno di catechismo con la prima confessione di ben 696 ragazzi; le prime comunioni sono state 535, le cresime quasi 400; abbiamo celebrato più di 900 battesimi ed una cinquantina di matrimoni.

In città ci sono ben 14 cappelle dove ogni settimana si insegna la catechesi familiare alle coppie di genitori, perché qui uno dei problemi più gravi è la famiglia.

Ma non sono i numeri che valgono. La cosa più bella è stata l’ordinazione del primo missionario della zona; ricordo ancora che, quando arrivai per la prima volta da quelle parti, era un bimbo di un anno e mezzo.

Tutto questo si riesce a fare grazie ad una Chiesa vivace, entusiasta e creativa, con i suoi catechisti e i vari ministeri. Ripenso a Nelsy (catechista da anni in un paese distante 5 ore a cavallo). Nella sua semplicità mi racconta: “Il Signore mi è apparso e ha detto a me che non sapevo quasi nulla: “vas a aprender” (imparerai). Ringrazio il Signore per il “dono, regalo meraviglioso di essere catechista” e, mentre parla, manifesta la felicità di esserlo, sia lei che il marito. “Padre non mi costa camminare per annunciare il Vangelo, prego e leggo la Bibbia”.

Le situazioni di povertà aumentano, soprattutto in caso di malattia. Le medicine sono carissime e le malattie che prima non esistevano ora sono frequenti, anche a causa dell'uso intensivo dei prodotti chimici. Il povero che non ha soldi è condannato a morire. Con la pastorale sociale stiamo cercando di dare una mano, ma le richieste sono tantissime.

Inoltre, col progresso i problemi non sono diminuiti, anzi sono aumentati. La popolazione è aumentata. Ogni settimana scopriamo nuove case, nuovi insediamenti dove la gente è andata a vivere e come Chiesa non si può restare a guardare ed aspettare, bisogna muoversi e andare incontro al fratello là dove vive e soffre per portare speranza.

Ricordo quanto lessi:

*“La luce guardò in basso e vide le tenebre: “Là voglio andare” disse la luce.  
La pace guardò in basso e vide la guerra: «Là voglio andare» disse la pace.  
L'amore guardò in basso e vide l'odio: «Là voglio andare» disse l'amore.  
Così apparve la luce e inondò la terra. Così apparve la pace e offrì riposo.  
Così apparve l'amore e portò la vita”.*



Per il S.Natale ogni cappella è in fermento per preparare il suo Presepio, oltre al presepio vivente per la rappresentazione che realizzeranno nella chiesa parrocchiale. Inoltre si deve organizzare per la notte di Natale la ricerca del Bambino Gesù al lume di candela.

**Natale è l'intervento di Dio che ci chiede un rinnovamento profondo** della nostra testimonianza di fede e ci chiede più profezia. Meraviglia, e non poco, che la stessa coscienza cristiana si sia assuefatta agli ormai rituali richiami alla giustizia, che però non smuovono minimamente la situazione dei poveri verso una migliore condizione di vita.

Noi oggi abbiamo troppo ed è per questo che ormai siamo incapaci di pensare in grande, di sognare, di sperare, di progettare, di desiderare. Eppure oggi, la Chiesa potrà svilupparsi e crescere solo se si lascia trasformare dai sogni audaci di Dio. **Senza sogni non c'è missione e senza missione non c'è Chiesa.**

Andiamo fino a Betlemme come i pastori! **L'importante è muoversi!** Mettiamoci in cammino senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui, la gioia di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la sorgente della pace, la voglia dell'impegno, l'obbligo per uno stile di vita più sobrio. **Il regalo sei tu, non le cose che porti!**

Cambiando il modo di fare le cose abituali, permetti che un uomo nuovo cresca in te. **Dio non si dimostra, si mostra** con alcuni atteggiamenti irrinunciabili: una passione per l'uomo, attenzione e tenerezza per il povero, sobrietà, gratuità, disponibilità e... tanto amore!

Buon Natale!

*in com-union e*